

Hotel Litta Palace



Una forte connotazione architettonica e un progetto globale contraddistinguono questa struttura ricettiva in un'area particolarmente interessante per gli sviluppi futuri in rapporto al nuovo polo fieristico milanese di Rho-Pero.

Francesco Scullica

L'intervento di Luca Scacchetti continua quella linea di azione e ricerca progettuale nel settore alberghiero che da tempo lo ha portato ad esprimersi progettualmente in una serie di realizzazioni di alto livello qualitativo, sia nei contesti urbani sia in ambiti extraurbani. La localizzazione dell'intervento nel comune di Lainate, in particolare, evidenzia in misura sempre maggiore il ruolo delle aree limitrofe al comune di Milano, anche in rapporto alle nuove potenzialità di queste zone ad esempio, per questo specifico caso, si consideri la presenza del nuovo polo fieristico di

Rho-Pero. E infatti la vocazione per cui nasce questo specifico albergo è quella del turismo d'affari, di lavoro ma anche con riferimenti all'area del congressuale, con un apposita zona preposta a questa destinazione, nell'ambito di un posizionamento sul mercato alberghiero da quattro stelle.

In questo caso specifico, il progetto dell'albergo si è confrontato con l'esigenza di un manufatto architettonico ex-novo, determinando una soluzione compositiva particolarmente rilevante, sia in rapporto al manufatto architettonico in sé, ma anche in rapporto ad implicazioni di carattere

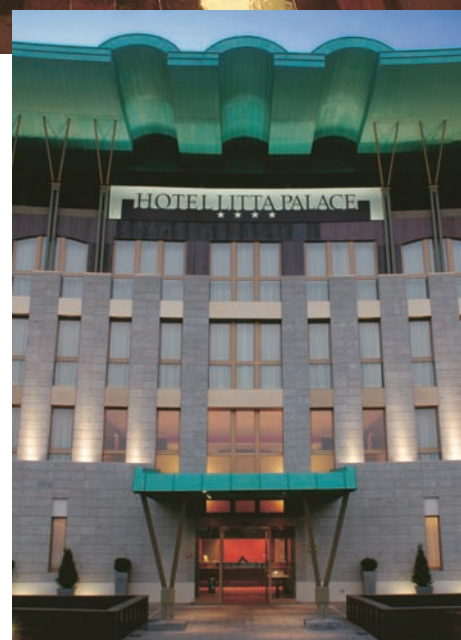


A sinistra, vista della hall a doppia altezza, con la particolare balaustra merlata della balconata superiore e la sottostante zona reception. Nella hall si nota subito l'uso rigoroso del legno wengé, uno dei fili conduttori stilistico-materici di tutto l'intervento. A destra la facciata dell'Hotel. La grande copertura sospesa e aggettante ha un forte valore architettonico/comunicativo.

Left, the double-height hallway, with the upper balcony featuring an original crenellated balustrade and the reception area below. Wengé, which is used for the hall, is one of the underlying themes of the whole place both in terms of matter and style. Right, the hotel façade. The large overhanging and jutting roof makes a markedly strong architectural statement.

comunicativo, implicazioni che oggi sono sempre più presenti in ogni azione progettuale e in tutte le fasi di intervento (dal progetto architettonico a quello degli interni e dell'arredo).

In questo intervento, tutte le fasi sono accomunate sempre da una stessa attenzione progettuale, sia che si tratti dell'impostazione architettonica del complesso, sia il progetto degli interni, così come anche degli arredi e degli accessori. Proprio gli spazi interni ci restituiscono l'importanza di un approccio progettuale globale e completo, svolto in stretta collaborazione con lo staff della C.T.C. Consonni.





La hall reception

La hall si impone subito per la particolarità del suo impianto spaziale: l'atrio è, infatti, un ampio spazio a doppia altezza, caratterizzato da una parte superiore, strutturata come una balconata merlata che si affaccia sullo spazio sottostante. In questo particolare si evidenzia un richiamo alla Villa Litta, importante complesso architettonico monumentale di Lainate. Al di sotto della balconata è strutturata la zona della reception con un bancone incassato. Lo schema planimetrico della hall-reception si imposta, quindi, su un asse di simmetria centrale, che collega la zona di accesso alla reception stessa, asse di simmetria centrale che appare governare tutto lo spazio. In particolare, tale asse di simmetria è sottolineato dagli intarsi marmorei a pavimento e dalla parete oblique laterali, che, come due quinte sceniche, esaltano visivamente la percezione del bancone della reception da parte degli ospiti. Sin dalla hall emerge comunque l'importanza del ruolo delle finiture nel progetto e nella caratterizzazione degli interni: marmi con intarsi, a pavimento a sot-

tolineare la zona di ingresso vero e proprio, e superfici in legno scuro - wengè. Il legno (come quello wengè) è un'importante presenza nell'hotel, negli spazi comuni così come nelle camere, utilizzato sia per le finiture e sia per gli arredi. Nell'atrio, in prossimità dei banchi reception, sono poi presenti delle nicchie per esporre opere d'arte; altre nicchie si trovano poi in diverse zone dell'hotel come all'interno di alcune camere. Il rapporto con l'arte continua anche in alcuni oggetti e complementi d'arredo disegnati appositamente dall'architetto, come in molte altre realizzazioni alberghiere e non da lui curate progettualmente. Da questo punto di vista, importanti sono ad esempio i due lampadari presenti nello spazio hall reception: sono composti da sfere in vetro di Murano di dimensioni diverse infilate su supporti metallici rettilinei. In questi lampadari si riprende il rapporto con la memoria dei lampadari "storici" in vetro di Murano, ma con un risultato formale legato alla contemporaneità. E questo dialogo fra la memoria e la contemporaneità rappresenta un filo condutto-

Vista verso la zona conversazione-bar. Nella hall alcune nicchie ospitano singolari oggetti d'arte, presenze continue in tutti gli ambienti dell'Hotel.

A view of the lounge-bar area. Some of the niches in the hall house original objects d'art that can be found in every area of the hotel.



Viste della zona bar con il volume architettonico del bancone e le diverse zone per gli ospiti in rapporto alle varie esigenze.

A view of the bar area featuring the large counter and the various guest areas designed to cater for different needs.

re comune a tutta l'attività progettuale e realizzativa di Scacchetti, oltre, quindi, questa specifica realizzazione.

La zona bar

Direttamente accessibile dalla zona hall-reception, al pari dello spazio del ristorante, la zona bar è caratterizzata da un forte connotazione domestica, particolarmente confortevole, coniugata con quella ricerca architettonico-espressiva a cui Scacchetti accennava precedentemente. Il tono domestico, accogliente, da zona living, si esprime attraverso gli elementi di seduta, con zone dotate di tavolini con poltroncine e zone con divani e poltrone, mentre la ricerca architettonica espressiva alla scala dell'arredo fisso, si esplica in relazione al tema del bancone. Questo rappresenta infatti un'importante "polarità" sia funzionale sia architettonico volume-





trica nei confronti dello spazio ad esso circostante. Non un semplice e ricorrente bancone attrezzato, ma un volume compatto, che, anche attraverso il disegno del controsoffitto e il ruolo dell'illuminazione, diviene una sorta di micro-architettura interna. Un volume che riprende le modalità di strutturazione di quello relativo alla zona reception, ma maggiormente caratterizzato nel decoro superficiale, attraverso l'alternanza di fasce orizzontali cromaticamente differenziate, con importanti implicazioni anche a carattere comunicativo.

Il ristorante

Ritornando allo spazio della hall, dall'altro lato, opposto a quello di accesso alla zona bar, si accede al ristorante, caratterizzato anch'esso da

un linguaggio "moderatamente classico" nell'uso calibrato di forme geometriche rigorose, ma sempre particolarmente "ospitale" e "accogliente" anche attraverso un uso continuo di materiali di finitura in wengè, (a pavimento e su alcune delle superfici verticali oltre che negli arredi) e dal colore sui toni del rosso di alcune superfici verticali. Un diaframma di separazione a pannellature vetrate bipartisce lo spazio in rapporto alle esigenze di una convivialità che ricerca momenti sia di tranquillità e di discrezione sia di maggiore socializzazione. Un attenta zonizzazione funzionale interna individua quindi ambiti spaziali per diverse modalità di fruizione (zona ristorante, zona prima colazione) o, come nel caso del corner Enoteca, per offrire particolari servizi a gli

ospiti. Il ristorante coniuga infatti le esigenze di caratterizzazione estetica con una particolare offerta eno-gastronomica, in cui il piacere conviviale si collega a quelle esigenze legate all'incontro per lavoro/affari: particolare attenzione è stata poi data anche dalla gestione, alla cura della biancheria e dell'arredo per la tavola.

Gli spazi per la cura del corpo, benessere e per l'igiene sono parte integrante di un unico percorso progettuale. In alto la zona piscina, trattata con estrema cura nell'impianto spaziale, nei materiali di finitura e nei dettagli.

The fitness and wellness area and the wash-rooms are part of the same architectural plan. Above, the swimming pool area featuring great attention to detail, space layout and finishing materials.



In alto, un bagno comune: le qualità decorative intrinseche del marmo vengono sottolineate anche attraverso la loro continuità sui margini spaziali, l'illuminazione e l'uso delle superfici a specchio. Sotto, un bagno di una suite: una parete attrezzata in legno wengè include i due lavabi, gli specchi e le nicchie di appoggio per la biancheria e gli oggetti personali.

Above, a view of a washroom: the inner decorative qualities of marble are also enhanced by space continuity, the lighting system and by the use of mirror surfaces. Below, a view of an en-suite bathroom: a wall in wengè wood including two washbasins, mirrors and niches for storing underwear and personal effects.

Le camere

Venendo invece al progetto delle camere (un centinaio circa più alcune suite) questo si relaziona in particolare, per quelle che sono poste sul fronte principale dell'edificio, con l'andamento concavo del fronte stesso; fattore che fa sì che ogni stanza presenti una soluzione planimetrica leggermente diversa. L'attenzione comunque a un impianto distributivo della stanza non di tipo convenzionale è leggibile, in alcune stanze, anche in rapporto al trattamento della zona di ingresso e della sua relazione con lo spazio del bagno: c'è la volontà di

Gli spazi meeting

Serviti da avanzati supporti tecnologici, gli spazi meeting/congressuali sono direttamente raggiungibili dagli spazi comuni dell'albergo, oltre che da quelli privati, per il posizionamento dei collegamenti verticali. Le varie sale, in particolare, si distribuiscono su un percorso centrale che ha come importante fuoco prospettico/visivo, la zona della piscina. Questa, unitamente all'adiacente centro fitness, completa quindi quell'ampia gamma di servizi offerti dalla struttura ricettiva in accordo con l'evoluzione e le richieste del turismo di affari e lavoro, sempre più orientato verso una abile miscela fra una dimensione propriamente all'insegna del "business" e una maggiormente all'insegna del "Leisure".





La testiera ingloba sia i corpi illuminanti e tutto ciò che è di servizio all'ospite. In alto, una delle suite: una libreria divide un unico ambiente in due ambiti spazio funzionali, dando all'interno un carattere decisamente domestico.

The lights and any other gadget that a hotel guest may need are set into the headboard. Above, a view of one of the suites: a bookcase divides the space in two separate functional areas, adding a markedly homely touch to the place.

creare un percorso d'ingresso che non sia scontato, che si distacchi dalle usuali formule planimetriche distributive degli spazi privati alberghieri; ad esempio giocando sulla disposizione planimetrica del locale bagno; oppure sulla configurazione degli arredi -armadiature. In alcune delle suite, ad esempio, si crea un percorso di avvicinamento e disvelamento progressivo dello spazio privato (dall'ingresso, alla zona soggiorno, a quella notte, al bagno riccamente articolato in ambiti funzionali diversi). D'altra parte, anche attraverso la differenziazione dei decori per i tessuti utilizzati come anche attraverso il diverso trattamento cromatico/decorativo delle superfici verticali, si vuole conferire ad ogni stanza una speciale unicità e identità, senza però cadere in eccessi stilistico espressivi, ma in modo calibrato. E infatti, anche

Hotel Litta Palace *Fornitori*

44

Committente

Al.Mo. Alberghi e Motel S.r.l.

Progetto architettonico

Studio di Architettura Luca Scacchetti

Progettazione degli interni

Luca Scacchetti con Antonella Ferrari e Marco Pezzini

Ingegneria

Engineering Service S.r.l.

Direzione Lavori e Coordinamento per la Sicurezza

Geom. Stefano Grimaldi

Impresa Costruzione

Pravettoni Costruzioni S.r.l.

Arredamento

Cartongessi

Serramenti

Imp. risc. condiz.

Impianto elettrico

Lavori in ferro

Rivestimento facciate in pietra

Guaine impermeab. piscina

Pavimentazione in

marmo e pietra

Pavimentazione in porfido

Parquet

Ascensori

Realizzazioni rame

C.T.C. Consonni Contract S.r.l.

Servocasa S.r.l.

Pizzi Serramenti

Solaris S.r.l.

Elettrica Giorgio S.n.c.

Fermeccanica S.r.l.

Eredi Pagani Marmi S.n.c.

Aima S.r.l.

Marmo Elite S.r.l.

Euro Porfidi S.p.a.

Pavinlegno S.r.l.

Kone S.p.a.

Trenkwalder S.r.l.



in questo caso, l'atmosfera generale delle camere è quella di una modernità classica, raffinata e elegante, attraverso le finiture, gli arredi, gli accessori e i dettagli, assolutamente privi di sovrastrutture decorative inutili e ridondanti. Questo aspetto è particolarmente evidente sia nel disegno degli arredi fissi (pannellature, boiserie, armadi, contenitori) sia in rapporto agli arredi mobili disegnati appositamente (scrivanie, tavoli, tavolini, sedute). I letti sono da questo punto di vista emblematici: presentano una testiera attrezzata, con materiali diversi in rapporto alle necessità funzionali dell'utente, rapportandosi sia alla tradizione del disegno "moderno" delle testiere attrezzate negli arredi alberghieri, ma con una specifica attenzione agli elementi di dettaglio, ponendosi quindi al di là delle convenzionali espressioni dell'estetica standardizzata propria di molti sistemi d'arredo alberghiero. I letti inglobano anche i corpi illuminanti, per un'integrazione completa della luce artificiale nell'ambiente interno, caratteristica questa comune a molti altri ambienti interni all'hotel, tranne che nei due lampadari della hall, non soltanto però corpi illuminanti ma, come si diceva, veri oggetti d'arte.



Hotel Litta Palace

Strong architectural features and global design mark this hotel which is in a particularly interesting area in terms of aiding future developments in relation to the new Milanese trade fair centre in Rho Pero. Luca Scacchetti's project pursues stylistic research in the hotel sector that has long led him to express his design through a range of high quality projects, both in urban and non-urban locations. Situating the project in the commune of Lainate, particularly shows the increasing role of areas neighbouring the municipality of Milan, in discovering the new potential in these areas, as in this specific case, with the presence of the new trade-fair centre. This hotel was planned with the aim of accommodating the business tourism, but also to provide a venue for congress meetings, with a special area designated for this purpose, set within a four star hotel. In this specific case, the hotel design took on board the need for a brand new architectural project, reaching a particularly important solution that regarded both the architectural design and the implications of its communicative nature, which increasingly feature in every design project and each planning stage (from the architectural project to interior design and furnishings). Each stage of the project was brought together with the same attention given to design, both in terms of architectural layout of the building, in terms of interior plan, and likewise with furnishings and accessories. It is the interior areas that impart the importance of a global and complete approach to design, planned in close collaboration with the C.T.C Consonni staff. The Hall, stands out due to its unusually spatial layout: the entrance way is a spacious area, with twice the standard ceiling height, characterised by an upper part, structured with a rampart-like balcony that overlooks the ground level. This feature has connotations with Villa Litta, an architecturally important monumental building in Lainate. The reception area lies below the balcony with a built-in reception desk. The planimetric pattern of the reception-hall is laid out on a central symmetrical axis, connecting the entrance area of the reception, which acts as the central symmetrical axis, thereby seeming to govern the whole area. This symmetrical axis is given emphasis through marble inlays on the floor and slanting sidewalls, which like two theatre wings, visibly augment the guests' perception of the reception desk. Right from the hall, the importance given to the fine detail of the project and characterisation of the interior spaces emerges; through marble inlays in the floor to emphasise the actual entranceway, and surfaces in dark wood - wengé. The wood (such as wengé) is an important feature in the hotel, in public spaces as well as in the bedrooms, used for both finishings and furnishings.



Hotel Litta Palace

Il Progetto. Intervista a Luca Scacchetti

a cura di Giuliano Simonelli

Poniamo adesso alcune domande a Luca Scacchetti, sul significato, sul ruolo di un'azione progettuale in un contesto assolutamente particolare come quello dell'hinterland milanese.

Trattandosi di una nuova realizzazione, questo progetto ha dovuto confrontarsi, come sempre comunque avviene in ogni tuo intervento, con una lettura e una comprensione particolare del territorio circostante e dell'area di progetto; quali erano le caratteristiche di quest'ultima?

L'area di progetto ha la visualizzazione paesistica tipica dell'alta pianura lombarda, compromessa dall'intenso sviluppo industriale che ha reso il territorio della Brianza ormai parte integrante dell'area metropolitana di Milano.

Qui come altrove il motivo ricorrente che disegna il paesaggio è il susseguirsi di capannoni industriali, alternati a blocchi residenziali di recente costruzione; il panorama generale è fatto di dissonanze e di frammentarietà, un paesaggio "di importazione", la cui percezione, che avviene quasi esclusivamente dalla macchina, è basata su nuovi fuochi di riconoscibilità quali gli svincoli, gli ipermercati, gli edifici con accenti espressivi costituiti da colori o segnali particolarmente ridondanti ed effimeri.

Il lotto è situato in prossimità dello svincolo autostradale, su una rotonda che porta alla città, nel mezzo di una zona industriale in parte consolidata e in parte di recente costruzione.

Da queste considerazioni inerenti l'area, quindi, in che modo si è sviluppato il progetto?

L'idea che guida questo progetto è duplice: porsi come segno forte nel paesaggio dell'hinterland milanese e, al contempo, adeguarsi formalmente al lotto su cui si costruisce, rafforzando la forma del rondò su cui si affaccia. L'edificio si presenta così, per chi esce dall'autostrada, come un grande emiciclo caratterizzato formalmente dai grandi paramenti murari in pietra ricomposta grigia – a ricalcare le grandi pareti in "ceppo lombardo" dell'architettura milanese – e dalle grandi sporgenze del tetto sagomato in rame preossidato, come grandi ali dispiegate sul blocco edilizio ad attrarre maggiormente lo sguardo di chi arriva. L'edificio prosegue in profondità lungo il lato maggiore del lotto, sul retro e perpendicolarmente all'emiciclo "monumentale" del fronte, disegnando una T.

In questo impianto architettonico, che ruolo hanno gli elementi di dettaglio sulla facciata in rapporto alla composizione d'insieme?

Le finestre strette e lunghe sono collegate verticalmente da carter metallici e sono funzionali alla serialità della disposizione delle stanze dell'albergo.

Al piano terra l'edificio ha una sorta di basamento più sporgente rispetto alla facciata con finestrature più ridotte, privilegiando l'affaccio delle zone comuni sul giardino interno. I fronti laterali alternano la partitura delle lesene in pietra grigia a superfici piene intonacate, con aperture molto contenute. In corrispondenza delle superfici piane sono disposti i locali di servizio e i collegamenti verticali.

In che modo le valenze architettoniche, espressive e comunicative si coniugano con quelle distributive in rapporto agli spazi interni, e alla loro distribuzione?

L'impianto dell'edificio permette la continuità degli spazi comuni al piano terra, e la posizione baricentrica dei collegamenti verticali ai piani.

L'ingresso principale è simmetrico alla facciata; la hall, a doppio volume, distribuisce la reception in posizione centrale, da un lato il bar e dall'altro il ristorante e sala colazione.

All'estremità della T, oltre le sale convegni e la palestra, in una porzione porticata, è posizionata una piscina collegata al giardino. Ai piani interrati si collocano i locali tecnici, i servizi generali e i garage.

Nei tre piani superiori, le camere si dispongono simmetricamente ai corridoi centrali; alle estremità della T sono localizzate le suite e le uscite di sicurezza che portano a scale metalliche aperte.

Nel progetto appare rilevante anche il ruolo del giardino esterno, quali le sue caratteristiche principali?

Il giardino è costruito con una serie di dislivelli gradonati che portano, nella parte terminale, a una zona esterna in collegamento con la piscina. Le essenze sono riprese dalle piantumazioni tipiche delle ville settecentesche della Brianza: bosso, gelso a spalliera, piante da frutto ecc.

In questo progetto, come in molti altri, la tua azione progettuale è andata articolandosi a scale molto diverse, ad esempio a quella dell'arredo.

Gli arredi sono lineari e semplici, tutti giocati nel rapporto e nell'alternanza tra pannellature in legno e colori intensi. I materiali, per contrasto alla semplicità dell'insieme, sono volutamente luminosi ed eleganti: boiserie in wengè e rovere, vetri acidati, cristalli trasparenti, smalti. Tutti gli elementi di arredo sono pensati in termini architettonici, ovvero come architetture all'interno sia degli spazi camere che delle zone comuni, limitando gli arredi mobili al minimo indispensabile, una sorta di disegno di scatole all'interno degli spazi dell'edificio.





Che immagine generale presenta quindi la realizzazione?

L'immagine generale è di grande modernità, ma senza eccessi e senza ammiccamenti a mode, forse più suggestive, ma sicuramente effimere.

Il progetto nella sua complessità sostiene la "necessità della architettura", contro lo sfacelo di una pseudo-urbanistica incapace di qualificare e di inventare processi di riscatto urbano.

Un ruolo importante, quello dell'architettura, anche se sinergico con tutti gli altri ambiti di intervento.

L'architettura con una propria qualità è qui riconosciuta come ultima possibilità per ricostruire dei riferimenti urbani e dei paesaggi riconoscibili per l'hinterland milanese. Se ciò significa in termini generali anche discendere sul terreno con magnifiche "astronavi", tanto belle quanto avulse dal paesaggio circostante, in questo caso l'edificio tenta di mediare, nonostante tutto, con una tradizione del moderno e del moderno sub-urbano che in qualche modo ha segnato la ricostruzione della campagna urbana dal dopoguerra ad oggi e a cui, ad esempio la quasi fronteggiante fabbrica Alfa Romeo di Gardella appartiene emblematicamente. Questo edificio è così, al tempo

stesso, segno architettonico avulso dal luogo e segno di una possibilità differente e analogica proprio per quel luogo.



Scheda progetto

Progettisti

Arch. Luca Scacchetti con Antonella Ferrari
in collaborazione con Engineering Service
(Ing. M. Pravettoni – Geom. S. Grimaldi)

Committente AL. MO. S.r.l.

Sup. lotto Mq. 5.200

Sup. coperta Mq. 1.130

Volumetria complessiva Mc. 13.600

Data inizio cantiere: primavera 2002

Data fine lavori: febbraio 2004

